



Area Patrimonio
Servizio Politiche per la Casa

DISPOSIZIONE DIRIGENZIALE

N. 524 del 19/04/2024

OGGETTO: Inammissibilità della richiesta di subentro della sig.ra **OMISSIS** nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, per l'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà del Comune di Napoli sito in **OMISSIS** in **OMISSIS** - B.U. **OMISSIS**, con contestuale diffida al rilascio dell'immobile.
Prat. F/24465



IL DIRIGENTE

Premesso che

- la sig.ra **OMISSIS** nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, con istanza prot. TCN00/34108 del 21/07/2000, presentata in data 18/07/2000, ha richiesto il subentro nell'assegnazione dell'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà del Comune di Napoli sito in **OMISSIS** in **OMISSIS** - B.U. **OMISSIS**, a seguito del decesso del sig. **OMISSIS**, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS**, avvenuto il **OMISSIS**.

Verificato che la sig.ra Sales Patrizia, come sopra generalizzata, non possiede i requisiti previsti dalla Legge Regionale n. 18/1997, in quanto:

- ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 comma 1 ed art. 2 comma 3 della citata legge, a fini del subentro "*Per nucleo familiare si intende la famiglia costituita dai coniugi e dai figli legittimi, legittimati, naturali, riconosciuti ed adottivi e dagli affiliati con loro conviventi. Fanno altresì parte del nucleo familiare il convivente more uxorio, gli ascendenti, i discendenti, i collaterali e gli affini fino al terzo grado, purché la stabile convivenza con il concorrente duri da almeno due anni prima della data di pubblicazione del bando di concorso e sia dimostrata nelle forme di legge*". Nel caso di specie, la convivenza biennale tra l'ultimo precedente assegnatario, il sig. **OMISSIS**, e la sig.ra **OMISSIS** non risulta dimostrata in quanto, al momento del decesso del primo, la seconda non è presente nello stato di famiglia, come evidenziato dagli accertamenti anagrafici e come dichiarato nella stessa istanza di subentro in cui l'interessata dichiara di convivere con il sig. **OMISSIS** dal **OMISSIS**, pur essendo quest'ultimo deceduto nel **OMISSIS**;
- ai sensi dell'art. 30 comma 4 della citata legge, "*L' occupante senza titolo è tenuto al pagamento del canone di locazione, relativo al periodo dell'occupazione, corrispondente alla sua condizione reddituale annua, nonché al pagamento degli eventuali danni arrecati all'alloggio occupato, accertati dall'ente proprietario*". Nel caso di specie, risulta che una morosità in ordine al pagamento delle indennità di occupazione per euro 34.590,18 (giusto estratto conto generato dal sistema SEP@COM prot. 362999 del 19/04/2024 – parte integrante del presente provvedimento), in data 19/04/2024.

Visti gli obblighi di pubblicazione e rispettivi riferimenti normativi contenuti nel P.I.A.O., APPROVATO PER IL TRIENNIO 2023-25, ALLA Sezione 2- VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE- Sez.2.3: Rischi Corruttivi e Trasparenza.

Attestato che il presente provvedimento non rientra in alcuna delle previsioni normative riportate nella predetta sezione del P.I.A.O. e, pertanto, non sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Napoli e sarà pubblicato esclusivamente all'Albo Pretorio online.

Dato atto che è stata osservata la Disposizione Dirigenziale n. **1 del 04/07/2023**, avente ad oggetto la "*standardizzazione delle procedure nei procedimenti di assegnazione, volture e regolarizzazione degli immobili del patrimonio comunale ed esplicitazione delle modalità con cui effettuare il monitoraggio delle pratiche concluse*".

Visto

- la Legge Regionale n. 18/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;
- l'art. 2, comma 1 Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii che stabilisce: *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo. “*

DISPONE

1. dichiarare l'inammissibilità della della richiesta di subentro della sig.ra **OMISSIS** nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, per l'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà del Comune di Napoli sito in **OMISSIS** in **OMISSIS** - B.U. **OMISSIS**;
2. l'inoltro alla Napoli Servizi per il recupero delle somme dovute maturate e maturande.

DIFFIDA

- per i motivi su esposti, che integralmente si richiamano, la sig.ra **OMISSIS** nata a **OMISSIS** il **OMISSIS**, unitamente al proprio nucleo familiare e a chi comunque occupa abusivamente l'alloggio, a lasciare libero da persone e cose l'alloggio sito in **OMISSIS** alla **OMISSIS** - B.U. **OMISSIS**, entro 60 (SESSANTA) giorni successivi alla data di notifica del presente atto.

AVVERTE

- che, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica della presente diffida, è possibile presentare allo Scrivente Ufficio eventuali deduzioni scritte e documentate ai seguenti indirizzi di posta elettronica: servizio.politicheperlacasa@comune.napoli.it oppure servizio.politicheperlacasa@pec.comune.napoli.it;
- che, decorso inutilmente il citato termine, la presente diffida, ai sensi dall'art. 30 del Regolamento Regionale n. 11 pubblicato sul B.U.R.C. del 28/10/2019, costituisce titolo esecutivo ai sensi dell'art. 474 C.P.C.;
- che, ai sensi dell'art. 823 C.C, l'inottemperanza a questa diffida comporterà senza ulteriore comunicazione l'emissione di apposito provvedimento di sgombero coatto amministrativo e la conseguenziale esecuzione dello sgombero dell'immobile di che trattasi.

Il sottoscritto dirigente attesta la correttezza e la regolarità dell'attività amministrativa e contabile, ai sensi dell'art.147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000-dell'art. 13, comma 1, lett. b) e dell'art. 17, comma 2, lett a) del Regolamento del Sistema dei conti interni

Dichiara altresì, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, degli art. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e degli art. 7 e 9 del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Napoli, l'assenza di conflitto di interessi, anche potenziale, nel presente atto.

Si attesta che il presente documento contiene dati personali trattati in conformità alle condizioni di liceità di cui all'art. 6 del Regolamento UE 2016/679 e opportunamente nascosti e oscurati.

Contro il presente provvedimento può essere proposto:

- Entro 30 giorni dalla data di notifica, ricorso all'Autorità Regionale per le Opposizioni di cui all'art. 12 del Regolamento Regionale n.11/2019.
- entro 60 giorni dalla notifica, ricorso all'Autorità Giudiziaria competente.

Il responsabile del procedimento è l'I.D.A matr. 56800.

Il Dirigente
Dot.ssa Antonietta Agliata

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. 82/2005. Ai sensi dell'art. 23 del d. lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii, si attesta che la presente copia su supporto analogico è conforme, in tutte le sue componenti, al documento informatico originale da cui è stato tratto.

